



## Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 166 del 04/12/2014

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE LECCE

Verifica di Assoggettabilità a VIA. Taviano

SERVIZIO AMBIENTE E TUTELA VENATORIA

IL DIRIGENTE

Visti:

- la deliberazione di G.P. n. 138 del 29/08/2014 con la quale è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione per l'esercizio in corso, affidando le dotazioni finanziarie previste dal Piano medesimo ai Responsabili dei Servizi per l'assunzione dei relativi atti di gestione, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. n° 267 del 18/8/2000 e dal vigente Regolamento di Contabilità;
- l'art.107, comma 2, del D.Lgs. n.267/2000, il quale stabilisce che spettano ai dirigenti tutti i compiti, compreso l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla legge o dallo statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo degli organi di governo dell'ente o non rientranti tra le funzioni del segretario o del direttore generale;
- l'art.107, comma 3, del medesimo D.Lgs. n.267/2000, che attribuisce ai dirigenti, tra l'altro, i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati da leggi, regolamenti, atti di indirizzo (lettera f);

Vista la normativa vigente in materia:

- la Legge Regionale 12/04/2001 n.11, "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale", e successive modifiche, che disciplina le procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) in attuazione della direttiva 85/337/CEE, modificata dalla direttiva 97/11/CE, e del D.P.R. 12.4.1996, integrato e modificato dal D.P.C.M. 7.3.2007, nonché le procedure di valutazione di incidenza ambientale di cui al D.P.R. 8.09.1997, n. 357, e successive modifiche;
- il Decreto legislativo. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. (Norme in materia ambientale), che disciplina, nella Parte Seconda, le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC);

Richiamati altresì:

- la D.G.R. n. 2614 del 28/12/2009 (Circolare esplicativa delle procedure di VIA e VAS ai fini dell'attuazione della Parte seconda del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs. 4/08);

Premesso:

- che con nota prot. n. 4963 del 29/04/2014, acquisita in atti al protocollo n. 32821 dello 02/05/2014, lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Taviano ha inoltrato istanza di GIAL PLAST S.r.l., finalizzata all'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, ex art. 20 del D.Lgs. 152/06, per unprogetto di rifunzionalizzazione ottimale di esistente impianto di selezione rifiuti da raccolta differenziata sito Taviano;
- che gli elaborati progettuali trasmessi in allegato all'istanza (in formato cartaceo e su supporto informatico) includono:
  1. Relazione tecnico-illustrativa, corredata da n. 8 tavole grafiche;
  2. Quadro Programmatico, corredata da n. 5 tavole grafiche annesse e n. 3 allegati;
  3. Quadro Progettuale;
  4. Quadro Ambientale, corredata da n. 4 tavole grafiche e n. 5 allegati (di cui n. 4 relazioni specialistiche relative allo studio di dettaglio di atmosfera, suolo, rumore);
- che il progetto rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 20 del D.Lgs. n.152/06, poiché riconducibile alla fattispecie di cui Paragrafo 7, punto "z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152", e paragrafo 8 punto "t) modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato IIIo all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III) riportati nell'Allegato IV alla Parte seconda del D.Lgs.152/06";
- che con nota prot. n. 35858 del 12/05/2014, l'Ufficio competente ha ritenuto di richiamare, al Proponente, gli adempimenti di legge in materia di pubblicità e di partecipazione del pubblico, e, al Comune di Taviano, l'obbligo di documentare l'avvenuta affissione al proprio Albo pretorio del pubblico avviso del procedimento, nonché di far conoscere il parere di competenza sull'intervento, ai sensi dell'art. 16, c. 5, della L.R. n.11/2001;
- che con la medesima nota è stato richiesto a GIAL PLAST S.r.l. di provvedere alla regolarizzazione dell'imposta di bollo e alla trasmissione di:
  - attestazione dell'avvenuto versamento degli oneri istruttori;
  - quadro economico di progetto o, in alternativa, autocertificazione sull'importo dei lavori;
- che la società proponente, con nota del 10/06/2014, acquisita al prot. n. 44652 del 13/06/2014, ha trasmesso, in aggiunta a quanto richiesto con la sopra citata comunicazione n. 35858 del 12/05/2014, pubblico avviso della verifica di assoggettabilità affisso sull'Albo Pretorio del Comune di Taviano e divulgato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 71 dello 05/06/2014;
- che a seguito della acquisizione della documentazione attestante l'avvenuto espletamento delle misure di partecipazione il Servizio Ambiente, con nota prot., ha provveduto a comunicare, ai sensi della L.241/90 e s.m.i., il formale avvio del procedimento;
- che il Servizio Ambiente, al fine di acquisire nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità i pareri dei soggetti competenti per il rilascio di autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, contestualmente alla comunicazione di avvio del procedimento ha provveduto alla indizione di Conferenza di Servizi istruttoria (nota prot. n. 46484 del 19/06/2014), convocando gli Enti interessati alla prima seduta del giorno 23.07.2014;
- che in data 24/07/2014 sono state acquisite agli atti, al protocollo n. 47215, sono pervenute osservazioni al progetto a firma di non meglio qualificato "Comitato di cittadini residenti";
- che in data 23/07/2014 si è tenuta, presso gli Uffici provinciali in via Botti, la prima seduta della Conferenza di Servizi, il cui verbale è stato trasmesso, con nota prot. n. 56788 del 29/07/2014, agli Enti interessati;
- che con riferimento al suddetto verbale di data 23/07/2014 la proponente GIAL PLAST S.r.l., con nota acquisita al prot. n. 58484 dello 06/08/2014, ha messo in evidenza "che il progetto presentato si pone l'obiettivo di un'ottimizzazione del processo di trattamento dei rifiuti, con conseguente miglioramento delle prestazioni ambientali dell'impianto, senza alcun aumento dei rifiuti trattati";

- che il Servizio di Igiene e Sanità Pubblica della ASL Lecce - Area Sud Maglie, con nota n. 127638 del 12/08/2012, acquisita al prot. n. 59439 del 14/08/2014, ha espresso avviso, per quanto di competenza, che la verifica poteva essere conclusa con la esclusione del progetto all'iter di VIA;
- che lo Sportello Unico del Comune di Taviano ha trasmesso, in allegato a nota n. 9801 del 20/08/2014, parere di competenza dell'Ente (Delibera di Giunta n. 256 del 12/08/2014, avente ad oggetto "Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A., inerente il progetto di rifunionalizzazione ottimale dell'impianto di selezione di rifiuti solidi urbani e speciali non pericolosi di titolarità della ditta Gial Plast srl. Parere di competenza comunale. Determinazioni") e la copia dell'avviso pubblico relativo alla comunicazione di avvio della procedura di verifica, affisso all'albo pretorio per quarantacinque giorni consecutivi;
- che, a riscontro delle puntualizzazioni della società proponente in merito al verbale della Conferenza dei Servizi del giorno 23/07/2014, il Servizio Ambiente, con nota prot. n. 63284 dello 09/09/2014, ha dato atto, a parziale rettifica di quanto ivi riportato, che il progetto di rifunionalizzazione ottimale dell'impianto di selezione rifiuti prevede un incremento dei rifiuti trattati del 30% (da 20.000 a 26.000 t/anno circa) senza modificare i quantitativi autorizzati di rifiuti stoccati;
- che con nota n. 70581 dello 06/10/2014 Servizio Ambiente ha convocato la seconda seduta della Conferenza di Servizi;
- che in data 30/10/2014 si è tenuta la seconda e conclusiva seduta della Conferenza di Servizi, il cui verbale è stato trasmesso agli Enti interessati con nota prot. n. 79558 dello 03/11/2014;
- che GIAL PLAST S.r.l., con comunicazione dell'11/11/2014, acquisita in atti il 12/11/2013 (prot. n. 81631), ha messo al corrente della presenza di alcuni errori di trascrizione formale di alcuni codici CER e dei relativi quantitativi massimi stoccabili e trattati, allegando un prospetto aggiornato. In particolare con suddetta nota si è specificato che:
  - 1) è stato omissso l'inserimento al raggruppamento relativo al ferro il codice CER 1912012 per quantitativi massimi stoccabili di 10 t e 500 t/a trattabili, nelle operazioni di R4, R12, R13;
  - 2) sono stati inseriti erroneamente al raggruppamento relativo al Ferro i codici CER 120102, 120101 e 170405 per i quali è chiesta la cancellazione;
  - 3) nel raggruppamento relativo a "altri rifiuti urbani non pericolosi" al codice CER 200307 sono state omesse le operazioni R3 e R4;

Considerato che il funzionario istruttore riferisce che espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, è emerso quanto di seguito.

Generalità, ubicazione e caratteristiche dell'impianto esistente. Ampliamento di progetto

La richiesta di verifica di assoggettabilità pervenuta si pone come adempimento di legge per impianto già esistente e autorizzato, per il quale la proprietà prevede una ottimizzazione dell'organizzazione funzionale della fase di selezione rifiuti con incremento dei rifiuti trattati del 30% (da 20.000 a 26.000 t/anno), senza modificare i quantitativi autorizzati di rifiuti stoccati.

L'attività rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 20 del D.Lgs. n.152/06 perché riconducibile alla fattispecie di cui all'Allegato IV, Paragrafo 7, punto "z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152" e al Paragrafo 8 punto "t) modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato IIIo all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III) riportati nell'Allegato IV alla Parte seconda del D.Lgs.152/06".

In particolare gli interventi di progetto riguardano l'ammodernamento del layout funzionale della linea di selezione/valorizzazione delle frazioni secche provenienti da RD (raccolta differenziata) per meglio adattarla alle esigenze strategiche aziendali prevedendo la realizzazione di una nuova linea di selezione e trattamento del rifiuto che sostituirà totalmente l'attuale linea in uso.

La nuova linea di selezione consentirà di:

- aumentare la quantità di rifiuti trattata ottenendo una migliore qualità delle Materie Prime Seconde in uscita in relazione alle nuove specifiche tecniche previste dall'accordo ANCI CONAI. L'aumento delle quantità trattate sarà al di sopra dei limiti già autorizzati dalla Provincia di Lecce con Autorizzazione Unica n. 253 dello 03/02/2012;
- ammodernare gli impianti tecnologici permettendo una migliore sicurezza sui luoghi di lavoro in accordo alle nuove disposizioni normative relative alla sicurezza delle macchine e all'organizzazione del lavoro;
- migliorare la gestione della frazione multimateriale (plastica, lattine) e possibilità di tarare i servizi di Igiene Urbana, attualmente espletati dall'Azienda, in funzione del miglior sfruttamento della linea di selezione in progetto.

A supporto della linea di selezione saranno realizzate delle strutture di acciaio e PVC predimensionate dal costruttore per garantire i requisiti statici richiesti dalla normativa vigente a copertura della pressa e dell'area di carico del lacerasacchi che risulteranno nel nuovo layout funzionale, all'esterno del capannone. In particolare tali strutture avranno:

- la struttura portante costituita da archi metallici (singoli o doppi) in tubolare, collegati fra loro da barre, il tutto zincato a caldo e quindi esente da manutenzione;
- il telone di copertura del peso complessivo di 900 g/mq, costituito da tessuto poliestere spalmato su entrambi i lati con PVC laccato lucido e rinforzato nei punti di maggior usura. Tale telo offre un'elevata resistenza agli agenti atmosferici ed una durata superiore a 6 anni.

L'impianto di selezione, già esistente ed in esercizio, è ubicato nella Zona Industriale di Taviano (LE) in via Lagrange.

La sede operativa occupa un'area tipizzata industriale nel vigente strumento urbanistico di superficie totale pari a 7.330 mq nella quale sono presenti:

- un capannone di circa 625 mq che accoglie l'impianto di selezione dei rifiuti. All'interno del capannone sono ubicati i macchinari necessari alla selezione/pressatura dei vari flussi di rifiuto in ingresso provenienti dal circuito urbano delle raccolte differenziate;
- delle tettoie di stoccaggio delle materie prime seconde provenienti dalle attività di trattamento sopra menzionata;
- la sede amministrativa costituita da una palazzina dedicata agli uffici con adiacente Centro di Raccolta e locale deposito.

L'impianto è esercito da GIAL PLAST S.r.l. giusta autorizzazione unica rilasciata dalla Provincia di Lecce, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, con Determinazione dirigenziale n. 253 dello 03/02/2012 (Modifica dell'autorizzazione unica rilasciata per la realizzazione e gestione di un impianto di stoccaggio di rifiuti speciali non pericolosi nel Comune di Taviano).

All'interno delle pertinenze dell'impianto è presente un'area confinata destinata a svolgere le funzioni di Centro di Raccolta autorizzata.

L'impianto e i piazzali a supporto dello stoccaggio e della movimentazione dei rifiuti subiranno alcune variazioni rispetto allo stato di fatto in seguito all'ammodernamento della linea di selezione. Gli impianti tecnologici previsti da progetto necessiteranno, infatti, di:

- un'area di stoccaggio dei rifiuti coperta posta all'esterno del capannone in prossimità della linea di alimentazione del nuovo impianto;
- un'area coperta a protezione della pressa imballatrice.

L'impianto attuale è in grado di lavorare il rifiuto multimateriale in ingresso permettendo la separazione dei flussi di materiale da recuperare mediante selezione di tipo positivo. La selezione avviene separando, quindi, il materiale recuperabile dall'ammasso di rifiuti attraverso ausili meccanico/manuali.

L'ammodernamento della linea prevede l'introduzione di:

- 1) macchinari per la vagliatura automatica e la lacerazione dei sacchi e sistemi di selezione automatica dei materiali ferrosi e non ferrosi che permettono una migliore lavorabilità manuale del rifiuto in ingresso (aumento di produttività della linea);

2) cabina di selezione insonorizzata che protegge i lavoratori dal rischio microclimatico e rumore migliorando, in generale, il comfort sui luoghi di lavoro;

3) coperture esterne per la protezione dell'area di carico dei rifiuti e per la pressa imballatrice. Tali coperture sono necessarie per sopperire alle esigenze di spazio all'interno del capannone.

L'introduzione di nuovi macchinari all'interno del ciclo di selezione è tale da garantire:

- un miglioramento della quantità e della qualità del materiale selezionato, a parità di forza lavoro, dando la possibilità, in teoria, di raggiungere le 40 t/g di rifiuto trattato;
- il raggiungimento delle fasce di eccellenza previste dai futuri accordi ANCI-CONAI e dall'attuale accordo in essere (maggiore remuneratività dell'impresa).

La successiva tabella contiene una descrizione sintetica della linea di selezione.

L'introduzione di nuovi macchinari all'interno del capannone rende necessario, per esigenze di spazio, lo spostamento della pressa e dell'area di carico dei rifiuti alla linea di selezione all'esterno del capannone.

Per tale motivo è prevista la creazione di due aree coperte all'esterno del capannone in quanto:

1) la pressa non può essere esposta alla pioggia o ad altro fenomeno atmosferico che ne deteriori la struttura;

2) i rifiuti, nell'area di carico, non possono essere esposti direttamente agli agenti atmosferici per evitare formazione di percolati e spargimento delle frazioni leggere a causa del vento.

Il ciclo dei rifiuti differenziati è chiuso con il trattamento degli stessi nell'impianto di selezione di proprietà dell'azienda. In particolare all'interno dell'impianto, il rifiuto è valorizzato suddividendolo nelle varie frazioni (carta, plastica e metalli) commercialmente collocabili sul mercato. Tali frazioni sono pressate e imballate e rispettivamente:

- vendute direttamente come MPS (Materie Prime Seconde). In tali categorie rientrano:
  - la plastica non imballaggio;
  - la carta non imballaggio;
  - i metalli provenienti dal circuito degli ingombranti;
- ritirate e valorizzate dal circuito CONAI e dai consorzi di filiera.

Le attività svolte in impianto, le tipologie di trattamento, i relativi quantitativi trattati e stoccati sono riassunti nel prospetto aggiornato trasmesso dal proponente e acquisito in atti al prot. n. 81631 del 12.11.2014.

La quantità di rifiuto trattato stoccato raggiungerà le 12.000 t/anno in operazione R3, circa 500 t/anno in operazione R4 e in totale le circa 27.000 t/anno di rifiuto trattato/stoccato.

Nell'ambito del progetto si è prevista, ai fini di una migliore gestione dei rifiuti ingombranti e legno provenienti dalle raccolte differenziate domestiche, l'installazione di un trituratore Hammel da 260 KWh modello VB 750 D, le cui caratteristiche tecniche sono dettagliate in relazione tecnica illustrativa integrativa datata ottobre 2014.

Il trituratore è una macchina in grado di frantumare il materiale in ingresso alla bocca di carico in porzioni di pezzatura variabile fra i 5 e i 15 cm. Il modello Hammel VB 750 D è studiato per la triturazione dei rifiuti domestici anche ingombranti ed è in grado di ridurre in pezzi di piccolo diametro anche rifiuti di tipo ingombrante (materassi, mobili, etc.).

In caso di lavorazione di materiale particolarmente difficile i rotori invertono automaticamente il senso di marcia, lacerando ulteriormente il materiale e pulendosi dal materiale residuo tramite dei pettini laterali. In seguito la triturazione riprende in avanti in modo automatico. Quest'automatismo garantisce la triturazione di tutto il materiale in uscita e riduce al minimo l'avvolgimento di cavi e fili.

Il sistema di trattamento delle acque di prima pioggia sarà adeguato per rispettare il Regolamento Regionale n. 26 dello 09/12/2013. In particolare saranno previsti interventi di pretrattamento delle acque intercettate, durante gli eventi meteorici, prima di invio al sistema di grigliatura/dissabiatura/disoleatura presente nell'impianto (vedi Quadro di Riferimento Progettuale). L'intervento previsto prevede l'installazione di un sistema di trattamento chimico-fisico che pretratterà l'acqua prima dello scarico nelle

vasche di dissabiatura/ disoleatura per il successivo scarico in trincea drenante.

#### Considerazioni conclusive

Sulla scorta dell'analisi di coerenza del progetto con gli strumenti di programmazione e pianificazione, alle diverse scale territoriali, è emerso quanto di seguito.

Il lotto oggetto d'intervento è tipizzato come Zona Industriale e come tale la localizzazione dell'impianto è conforme alla vincolistica prevista ai sensi del Piano di Gestione dei rifiuti speciali in Puglia. A tal proposito si precisa che il comune con propria nota in sede di Conferenza di Servizi ha provveduto ad esprimere parere positivo all'intervento.

Gli impatti potenziali attesi sono i seguenti:

- emissioni in atmosfera (polveri, gas);
- emissioni sonore (determinato dalle macchine operatrici - mezzi e per il trasporto dei rifiuti, impianto di selezione);
- produzione di rifiuti;
- incremento del traffico veicolare.

A proposito del traffico indotto, dovuto al transito degli automezzi adibiti al trasporto dei rifiuti in ingresso e in uscita dall'impianto, non è previsto un incremento tale da avere apprezzabili ripercussioni sui flussi di traffico dell'area, già interessata dalla presenza di altre attività industriali.

Con riferimento alla qualità visiva del paesaggio, la presenza dell'impianto non inciderà significativamente sugli aspetti panoramici essendo l'intera area già destinata ad attività produttive.

Il sito di insediamento non s'inquadra in alcun contesto naturalistico di rilievo, essendo inserito in un ambito territoriale già densamente antropizzato e destinato ad attività produttive.

Tale areale, in definitiva, possiede una valenza ambientale piuttosto modesta, in quanto l'area è oggetto di insediamento di altre attività industriali.

Per quel che concerne gli interventi di mitigazione ambientale lungo il perimetro del lotto è presente recinzione e laddove tecnicamente possibile barriera.

Le emissioni acustiche dell'impianto saranno connesse al traffico veicolare e allo specifico processo produttivo in atto, che comporta, tra l'altro, l'utilizzo di macchinari di triturazione, pressatura, macchine operatrici, ecc..

La documentazione d'impatto acustico prodotta (Allegato 4) attesta che nelle condizioni operative sia odierne, sia future, i livelli di rumore immessi in ambiente esterno restano contenuti entro i limiti di legge sia in periodo notturno che diurno (p.4 della relazione a firma del tecnico competente in acustica dott. Oreste Antonio De Vitis).

Le emissioni in atmosfera sono rappresentate dalle polveri eventualmente generate con il funzionamento della nuova linea di selezione (per l'attuale configurazione di impianto è in possesso della relativa autorizzazione), per il traffico veicolare e per le attività di frantumazione di rotami ferrosi effettuate con il nuovo mulino. La ditta ha provveduto a redigere specifico studio modellistico sull'impatto atmosferico da sorgente puntuale (allegato 2 al quadro ambientale) nel quale si conclude (p.46) che nelle ipotesi di calcolo simulate le concentrazioni di inquinanti indotte dal trituratore non appaiono significative.

L'analisi svolta sui caratteri dell'area in esame ha evidenziato l'assenza di aspetti fisici, biologici, naturalistici, paesaggistici e storico-culturali di particolare rilievo.

Nel corso dell'iter procedimentale sono pervenute, all'indirizzo della Provincia di Lecce, osservazioni al progetto da parte di un "Comitato di residenti". In particolare, nel documento si lamenta la presenza di persone che abitano e risiedono intorno all'impianto. Riguardo a tale aspetto si rappresenta che il Comune di Taviano ha espresso parere positivo all'intervento e che comunque l'intera area nell'intorno dell'impianto di titolarità Gial Plast S.r.l. è urbanisticamente destinata ad attività produttive. Di fatto, quindi, è la presenza di civili abitazioni a essere in contrasto con la destinazione d'uso dell'area.

Lo studio ambientale presentato ha nel complesso raggiunto le finalità che la normativa pone in capo

alla verifica di assoggettabilità, consentendo l'identificazione dello stato attuale dell'ambiente, degli effetti ambientali dell'esercizio dell'impianto in termini di consumo di risorse naturali, emissioni di rumori, polveri, produzione di rifiuti e quant'altro.

Sulla scorta della documentazione esaminata l'ampliamento del centro di recupero rifiuti, così come progettato, è da considerarsi conforme alla normativa ambientale vigente in materia di:

- acque e salvaguardia delle risorse idriche;
- emissioni in atmosfera;
- gestione dei rifiuti;
- rumore;

nonché con gli strumenti di pianificazione e programmazione alle diverse scale territoriali.

Alla luce di quanto sopra considerato, rilevata la scarsa rilevanza naturalistico-ambientale del contesto in cui l'impianto è inserito, posto all'interno di ambito territoriale urbanisticamente destinato ad attività produttive, preso atto delle modalità operative di esercizio dell'attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi prevista, si ritiene di poter escludere il proposto progetto di ampliamento dalla procedura di V.I.A., fermo restando il rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

#### FASE DI CANTIERE

- i rifiuti prodotti dovranno essere opportunamente separati a seconda della tipologia, come previsto dal D.Lgs. 152/06 e debitamente avviati a recupero o ad impianti di smaltimento autorizzati;
- per l'intera durata del cantiere dovranno adottarsi tutte le precauzioni necessarie e dovranno attivarsi tutti gli interventi atti ad assicurare la tutela dall'inquinamento del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee da parte dei reflui originati, direttamente o indirettamente, dalle attività di cantiere, nel rispetto della normativa vigente;

#### FASE DI ESERCIZIO

- le attività svolte in impianto, le tipologie di trattamento, i relativi quantitativi trattati e stoccati sono riassunti nella seguente tabella:
- la quantità di rifiuto trattato stoccato ammonterà a 12.000 t/anno per l'operazione R3, circa 500 t/anno per l'operazione R4 e a un totale di circa 27.000 t/anno di rifiuto trattato/stoccato;
- per le operazioni di messa in riserva dovranno essere rispettate le disposizioni previste nell'art. 6 del D.M. 5.02.1998 e successive modifiche;
- le aree di stoccaggio dei rifiuti dovranno essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei prodotti ottenuti;
- i cumuli dei rifiuti, e dei materiali da questi ottenuti, contenenti parti leggere, maggiormente sensibili all'azione del vento, dovranno essere stabilmente protetti con appositi sistemi di copertura mobile e/o fissa;
- lo stoccaggio dei rifiuti dovrà assicurare ampi margini di sicurezza nei riguardi di possibili rischi di deterioramento/contaminazione del suolo. A tal fine esso sarà realizzato su basamenti pavimentati, che garantiscano la separazione e l'isolamento dei rifiuti dal suolo sottostante. Si dovrà provvedere a una periodica manutenzione delle pavimentazioni al fine di preservarne la continuità e quindi l'isolamento idraulico del sottosuolo;
- le diverse aree funzionali (settore di conferimento, settore di messa in riserva, settore di stoccaggio del prodotto lavorato) dovranno essere identificate da apposita cartellonistica;
- la gestione delle acque meteoriche dovrà essere adeguata a quanto previsto dal R.R. n. 26/2013. In particolare rientrando l'attività fra quelle riportate nell'art. 8 comma 2 del R.R. n. 26/2013 e fermo restando l'obbligo del riutilizzo delle acque trattate come indicato dall'art. 2 di suddetto regolamento, dovrà essere prevista una vasca di raccolta a perfetta tenuta stagna per le acque di prima pioggia e di lavaggio da depurare, in loco o presso impianto terzo, entro 48 ore dal termine dell'evento piovoso. Le acque meteoriche di dilavamento successive a quelle di prima pioggia dovranno essere sottoposte ad

- un trattamento di grigliatura, dissabbiatura e disoleatura prima dell'invio al recapito finale;
- preliminarmente all'installazione della nuova linea di selezione rifiuti e all'utilizzo del trituratore il richiedente dovrà dotarsi di nuova autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06;
  - il gestore dell'impianto dovrà provvedere al monitoraggio delle eventuali emissioni di polveri, con la frequenza stabilita dalla autorità competente al rilascio della autorizzazione, e del rumore, con frequenza annuale, ovvero ogni qualvolta intervengano modifiche dell'impianto o dell'attività di recupero effettuata;
  - gli esiti del monitoraggio ambientale andranno comunicati al Servizio Ambiente della Provincia di Lecce e ad ARPA PUGLIA - DAP Lecce;
  - per quel che concerne il capannone di lavorazione:
    - 1) le aperture di ingresso dovranno essere tenute chiuse tranne che nel corso delle operazioni di carico e scarico dei rifiuti e dei prodotti ottenuti;
    - 2) dovrà essere effettuata una periodica manutenzione delle pavimentazioni, avendo cura di rimuovere gli eccessivi accumuli di polveri mediante mezzi mobili aspirapolvere;
    - 3) al fine di garantire un'adeguata illuminazione, dovrà essere eseguita una regolare manutenzione e pulizia dei corpi illuminanti e delle superfici finestrate;
    - 4) dovrà essere garantita una condizione di ventilazione e aerazione adeguata, in rapporto alle dimensioni dei capannoni e alle concentrazioni delle polveri;
    - 5) dovrà essere effettuata periodica manutenzione dei sistemi antincendio.

Preso atto:

- dell'avvenuto espletamento delle misure volte a favorire la partecipazione del pubblico al procedimento, tramite:
  - 1) affissione all'Albo pretorio comunale dell'avviso concernente la domanda di verifica di assoggettabilità del progetto per quarantacinque giorni consecutivi;
  - 2) pubblicazione di identico avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 71 dello 05/06/2014;
- dei pareri favorevoli all'intervento espressi in sede di Conferenza di Servizi dal Comune di Taviano, da ARPA Puglia e da ASL Lecce;

Considerato che le analisi a carattere ambientale svolte hanno, nel complesso, raggiunto le finalità che la normativa pone in capo alle verifiche preliminari di assoggettabilità a V.I.A., consentendo l'identificazione dello stato attuale dell'ambiente e la previsioni degli effetti derivanti dalla rifunzionalizzazione dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi già esistente e regolarmente autorizzato

## DETERMINA

- di ritenere, ai sensi e per gli effetti dell'art.20 del D.Lgs. n.152/2006 e dell'art.16 della L.R. n.11/2001, il "Progetto di rifunzionalizzazione ottimale di impianto di selezione rifiuti di titolarità GIAL PLAST s.r.l. in Taviano", escluso dall'applicazione delle procedure di V.I.A. in quanto la realizzazione dello stesso non comporta apprezzabili effetti negativi sull'ambiente;
- la predetta esclusione resta subordinata alla condizione che la proponente GIAL PLAST S.r.l., ottemperi alle prescrizioni e condizioni di seguito riportate:

## FASE DI CANTIERE

- i rifiuti prodotti dovranno essere opportunamente separati a seconda della tipologia, come previsto dal D.Lgs. 152/06 e debitamente avviati a recupero o ad impianti di smaltimento autorizzati;
- per l'intera durata del cantiere dovranno adottarsi tutte le precauzioni necessarie e dovranno attivarsi

tutti gli interventi atti ad assicurare la tutela dall'inquinamento del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee da parte dei reflui originati, direttamente o indirettamente, dalle attività di cantiere, nel rispetto della normativa vigente;

## FASE DI ESERCIZIO

- le attività svolte in impianto, le tipologie di trattamento, i relativi quantitativi trattati e stoccati saranno quelli riassunti nella seguente tabella:
- la quantità di rifiuto trattato stoccato ammonterà a 12.000 t/anno per l'operazione R3, circa 500 t/anno per l'operazione R4 e a un totale di circa 27.000 t/anno di rifiuto trattato/stoccato;
- per le operazioni di messa in riserva dovranno essere rispettate le disposizioni previste nell'art. 6 del D.M. 5.02.1998 e successive modifiche;
- le aree di stoccaggio dei rifiuti dovranno essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei prodotti ottenuti;
- i cumuli dei rifiuti, e dei materiali da questi ottenuti, contenenti parti leggere, maggiormente sensibili all'azione del vento, dovranno essere stabilmente protetti con appositi sistemi di copertura mobile e/o fissa;
- lo stoccaggio dei rifiuti dovrà assicurare ampi margini di sicurezza nei riguardi di possibili rischi di deterioramento/contaminazione del suolo. A tal fine esso sarà realizzato su basamenti pavimentati, che garantiscano la separazione e l'isolamento dei rifiuti dal suolo sottostante. Si dovrà provvedere a una periodica manutenzione delle pavimentazioni al fine di preservarne la continuità e quindi l'isolamento idraulico del sottosuolo;
- le diverse aree funzionali (settore di conferimento, settore di messa in riserva, settore di stoccaggio del prodotto lavorato) dovranno essere identificate da apposita cartellonistica;
- la gestione delle acque meteoriche dovrà essere adeguata a quanto previsto dal R.R. n. 26/2013. In particolare rientrando l'attività fra quelle riportate nell'art. 8 comma 2 del R.R. n. 26/2013 e fermo restando l'obbligo del riutilizzo delle acque trattate come indicato dall'art. 2, dovrà essere prevista una vasca di raccolta a perfetta tenuta stagna per le acque di prima pioggia e di lavaggio da depurare, in loco o presso impianto terzo, entro 48 ore dal termine dell'evento piovoso. Le acque meteoriche di dilavamento successive a quelle di prima pioggia dovranno essere sottoposte ad un trattamento di grigliatura, dissabbiatura e disoleatura prima dell'invio al recapito finale;
- preliminarmente all'installazione della nuova linea di selezione rifiuti e all'utilizzo del trituratore il richiedente dovrà dotarsi di nuova autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06;
- il gestore dell'impianto dovrà provvedere al monitoraggio delle eventuali emissioni di polveri, con la frequenza stabilita dalla autorità competente al rilascio della autorizzazione, e del rumore, con frequenza annuale, ovvero ogni qualvolta intervengano modifiche dell'impianto o dell'attività di recupero effettuata;
- gli esiti del monitoraggio ambientale andranno comunicati al Servizio Ambiente della Provincia di Lecce e ad ARPA PUGLIA - DAP Lecce;
- per quel che concerne il capannone di lavorazione:
  - 1) le aperture di ingresso dovranno essere tenute chiuse tranne che nel corso delle operazioni di carico e scarico dei rifiuti e dei prodotti ottenuti;
  - 2) dovrà essere effettuata una periodica manutenzione delle pavimentazioni, avendo cura di rimuovere gli eccessivi accumuli di polveri mediante mezzi mobili aspirapolvere;
  - 3) al fine di garantire un'adeguata illuminazione, dovrà essere eseguita una regolare manutenzione e pulizia dei corpi illuminanti e delle superfici finestrate;
  - 4) dovrà essere garantita una condizione di ventilazione e aerazione adeguata, in rapporto alle dimensioni dei capannoni e alle concentrazioni delle polveri;
  - 5) dovrà essere effettuata periodica manutenzione dei sistemi antincendio.
- di individuare nel Corpo di Polizia Provinciale della Provincia di Lecce l'organo competente al controllo del rispetto delle prescrizioni impartite;

- di fare salva ogni ulteriore autorizzazione, permesso, nulla-osta o atto d'assenso comunque denominato, necessaria per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto;
- l'efficacia temporale della presente pronuncia di esclusione dalla valutazione di impatto ambientale resta disciplinata dall'art.1 della L.R. n. 16 del 25/06/2013 "Norma di interpretazione autentica in materia di efficacia dei provvedimenti di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale";
- di notificare il presente provvedimento alla diretta interessata GIAL PLAST S.r.l., con sede legale in Taviano, Z.I. - Via Lagrange;
- di trasmettere, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di competenza, copia della presente determinazione ai seguenti soggetti:
  - Comune di Taviano;
  - Corpo di Polizia Provinciale;
  - ARPA PUGLIA - DAP Lecce;
  - ASL LECCE - Area Sud Maglie;
  - Servizio Ambiente e Tutela Venatoria - Ufficio Rifiuti;
  - Servizio Ambiente e Tutela Venatoria - Ufficio Emissioni;
- di pubblicare il presente provvedimento, ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, nella sezione trasparenza del sito internet di questo Ente;
- di far pubblicare il presente provvedimento per estratto sul B.U.R.P..

Il presente provvedimento non comporta impegno di spesa per la Provincia.

Il Dirigente del Servizio Ambiente  
e Tutela Venatoria  
Ing. Dario Corsini

---